



Pages

I narcos mi vogliono morto

Interesting Sites

[BORA.la](#)[CONEXION](#)[Development Blog](#)[Documentation](#)[Plugins](#)[qMultimedia](#)[Suggest Ideas](#)[Support Forum](#)[Themes](#)[WordPress Planet](#)

Insider

[Accedi](#)

Archives

Seleziona mese ▼

Un milione di dollari. È questa la cifra che i narcotrafficienti sono disposti a pagare pur di vedere ucciso **Alejandro Solalinde**, il più importante difensore dei diritti dei migranti in Messico, responsabile di un centro di accoglienza a Ixtepec, città nel sud del Paese, nel quale ogni anno transitano 20 mila migranti. Solalinde è un sacerdote cattolico che dal 2011 vive sotto scorta. Da anni sfida i cartelli della droga e la polizia corrotta, denunciando ai mass media internazionali le violenze subite dagli "indocumentados" e dalla popolazione locale. **Nelle ultime ore la minaccia si è rinnovata in occasione delle esequie della giornalista Miroslava Breach, assassinata una settimana fa in Messico, mentre sostava in macchina davanti casa.** "E' tardi per avere paura", ha spiegato Padre Alejandro, **accusando pubblicamente i narcos di codardia per aver ucciso una donna disarmata. Puntualmente la minaccia dei narcos si è nuovamente abbattuta su di lui:** "Non ho paura di morire, perché la mia vita è nelle mani di Dio - ha commentato padre Solalinde - Non posso tacere ma continuerò a gridare ancora più forte, per far ascoltare il grido di quanti non hanno più voce".



indirecta_alejandro_solalinde_robert_bonet, foto fornita da Volpe e Sain

Per la prima volta - un'esclusiva mondiale di Editrice missionaria italiana - padre Solalinde, candidato al Nobel per la pace 2017, racconta tutta la sua storia nel libro *I narcos mi vogliono morto. Messico, un prete contro i trafficanti di uomini* (in dialogo con **Lucia Capuzzi, Emi, pp. 176, euro 15, prefazione di Luigi Ciotti, in libreria dal 4 maggio). Solalinde sarà in Italia su invito di Editrice missionaria italiana, Amnesty International e Libera, e **sarà protagonista a Udine il 13 e 14 maggio in occasione dell'edizione 2017 del festival vicino/lontano - Premio Terzani, in programma dall'11 al 14 maggio.** Il suo tour, sostenuto da Avvenire media partner, farà tappa anche il 6 maggio a Milano (Festival Diritti Umani), l'8 a Reggio Emilia, il 9 a Bolzano, il 10 a Lecco, l'11 a Pesaro, il 12 a Verona, il 15 a Modena, il 16 a Roma - Comunità di Sant'Egidio, il 18 a Torino - Salone del Libro e Libera, il 19 a Lucca, il 20 a Grosseto, il 21 a Milano, il 22 a Parma, il 23 a Verbania, il 24 a Vicenza (Festival Biblico).**

L'impegno sociale di padre Solalinde ha suscitato l'interesse dei media americani: il *New York Times* ha lodato il suo «coraggio per aver denunciato crimini orrendi contro i migranti e la complicità delle autorità messicane». Il *Los Angeles Times* l'ha definito «uno dei più importanti avvocati per i migranti», mentre per *Usa Today* è «un combattente prete cattolico che ha sfidato i cartelli della droga e la polizia corrotta per proteggere i migranti». Per questo motivo un giorno si è fatto anche **arrestare e mettere in carcere** in segno di solidarietà con gli immigrati «irregolari».

Alejandro Solalinde (1945), sacerdote messicano, ha fondato nel 2007 «Hermanos en el Camino», un centro di aiuto per i migranti diretti negli Stati Uniti. Ha ottenuto diversi riconoscimenti per il suo impegno sociale, come il Premio nazionale per i diritti umani. Più volte è stato minacciato di morte dai «cartelli» dei narcotrafficienti. Diverse associazioni umanitarie hanno avanzato la sua candidatura al Nobel per la pace.

Lucia Capuzzi è nata a Cagliari nel 1978. Giornalista di *Avvenire*, si occupa di questioni internazionali, in particolare di America Latina. Ha vinto il Premio giornalistico internazionale Lucchetta e il Colombe d'oro per la pace. Ha pubblicato vari libri tra i quali *Coca rosso sangue* e *Rosa dei due mondi. Storia della nonna di papa Francesco* (San Paolo).

Per raccontare il dramma dei migranti in Messico **padre Solalinde sarà in Italia a maggio** per una serie di incontri aperti a tutti su invito di Editrice missionaria italiana e Amnesty International in collaborazione con Libera.